

# “Avremo un milione di nuovi disoccupati”

## L'allarme della Cgil: la recessione strangola i lavoratori

ROBERTO GIOVANNINI  
ROMA

Il governo non sta facendo niente (o quasi) per fermare la crisi, e di questo passo la recessione farà scendere il Pil italiano del 4% nel triennio 2008-2010 (solo nel 2009 del 3%) e creare la bellezza di un milione di disoccupati. Queste sono le previsioni - indubbiamente molto cupe - del centro studi della Cgil Ires, diffuse ieri dalla confederazione. Intanto, come spiega Eurostat, l'ufficio europeo di statistica, il numero delle persone con un'occupazione è diminuito di 453.000 unità nell'area euro, nel quarto trimestre del 2008 rispetto al trimestre precedente; di 672.000 se si considerano tutti i 27 stati dell'Unione Europea.

L'analisi del sindacato guidato da Guglielmo Epifani è che contro la crisi il governo ha messo pochissimi «soldi veri»: «Siamo ultimi in Europa - sostiene il segretario confederale Agostino Megale - per risorse effettive investite, con 5 miliardi di euro rispetto ai 74 stanziati dalla Germania». La conseguenza è che la recessio-

ne - «la più grave dal dopoguerra» - comporterà un drastico ribasso del Pil italiano nel 2009, che dovrebbe raggiungere il -3%. Nel 2010 la diminuzione dovrebbe ridursi ad un -0,1%, portando la somma del triennio ad un -4%. Tutto questo produrrà ricadute pesantissime sul mondo del lavoro: il tasso di disoccupazione nel 2010 rischia infatti per la Cgil di salire fino al 10,1% ed anche nelle ipotesi più ottimistiche di arrivare al 9%, con una distruzione di un milione di posti di lavoro tra il 2007 e il 2010: solo nel 2009 si prevede infatti un calo di mezzo milione. I nuovi disoccupati, calcola l'Ires, porteranno il totale dei senza lavoro a 2,3 milioni nel 2009 e a 2,6 milioni nel 2010 (2,2 milioni nell'ipotesi più ottimistica). Il tutto mentre si allarga a 3,4 milioni di persone l'area che si può definire di «instabilità occupazionale»: quel mondo di dipendenti a termine «volontari» ed «involontari», di parasubordinati, di collaboratori su cui incombe di più il rischio di perdita di lavoro. Come spiega il direttore dell'Ires Giovanna Altieri, «ormai non ha più senso parlare di *insider* e *outsider* in questo mer-

cato del lavoro tanto flessibile e segmentato. Precarietà e difficoltà per ritrovare un impiego sono condizioni che colpiscono ormai tutti i lavoratori».

Per aiutare chi perde il posto la Cgil propone una vera riforma degli ammortizzatori sociali da finanziare - spiega il segretario confederale Fulvio Fammioni - con una tassa di solidarietà per due anni per i redditi superiori ai 150mila euro. «Aumentando l'aliquota dal 43 al 48% potremmo recuperare circa 1,5 miliardi l'anno - spiega il sindacalista - con cui estendere l'indennità di disoccupazione ordinaria, aumentare di circa 200 euro gli importi mensili di Cigo, Cigs e indennità di mobilità e ampliare la platea per il sostegno al reddito dei collaboratori».

E intanto, ieri sera in un albergo romano si sono incontrati i tre segretari generali di Cgil-Cisl-Uil per un vertice riservato. Un appuntamento che non si verificava da mesi, visti i pessimi rapporti politici tra le organizzazioni, ma anche personali tra Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti. A sollecitare l'incontro è stato il numero uno della Cgil Epifani, peraltro li-

mitando l'ordine del giorno in modo rigoroso all'unico tema su cui i tre leader possono parlare e discutere senza finire necessariamente a litigare: le regole sulla rappresentanza sindacale. Un argomento su cui di fatto già esiste un'intesa tra i sindacati confederali dall'autunno del 2007, quando fu predisposta la piattaforma unitaria poi franata con l'accordo separato sulla contrattazione. E la questione delle regole della rappresentanza è stata chiamata in causa dal recente progetto governativo di riforma dell'esercizio dello sciopero nei trasporti. Va da sé che in agenda ieri sera c'erano anche i temi di attualità, come le misure anticrisi o le norme sulla contrattazione; ma qui la distanza tra la Cgil e Cisl-Uil è francamente abissale. Epifani ha accusato esplicitamente Bonanni e Angeletti di essere filogovernativi (Berlusconi gli ha dato un po' ragione...), mentre i leader di Cisl e Uil dicono che la Cgil ormai ha un'agenda politica. Infine, anche un argomento più frivolo: come organizzare la Festa del Lavoro del Primo maggio? I dissensi permetteranno di fare il consueto concerto e la solita iniziativa politica comune?

**Il rischio di restare a casa incombe soprattutto sui collaboratori**

**Ires: nel 2009 il Pil segnerà meno 3% «Dal governo pochi investimenti effettivi»**



**La polemica** «Siamo il Paese che ha stanziato meno: 5 miliardi contro i 74 della Germania»

**Eurostat** Per l'ufficio di statistica nel 2008 nell'Ue sono già spariti mezzo milione di posti di lavoro

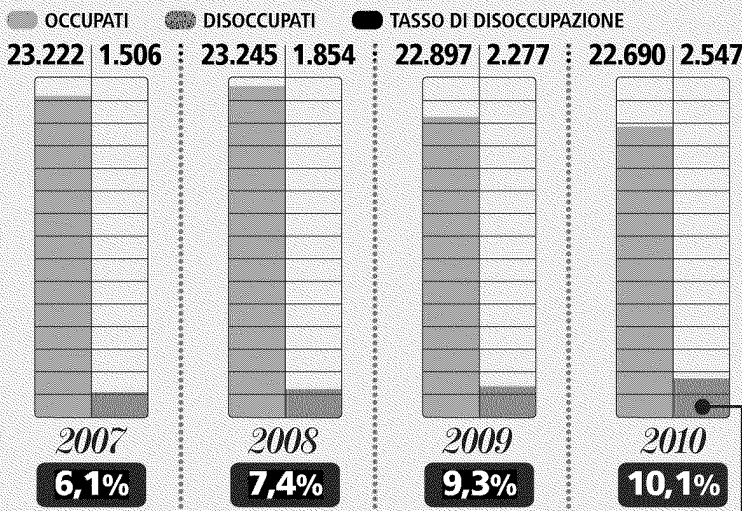
**La proposta** «Bisognerebbe alzare di 5 punti l'aliquota sui redditi più alti. Così recupereremmo 1,5 miliardi»

**I sindacati** Epifani a Bonanni e Angeletti: «Siete filogovernativi»  
La risposta: hai un'agenda politica

## Il mercato del lavoro

Fonte: STIME IRES-CGIL

### LA FLESSIONE DELL'OCCUPAZIONE NEL TRIENNIO in migliaia di unità



### LE TENDENZE



**3.418.000** persone

L'area dell'instabilità occupazionale

Non occupati da non più di 12 mesi

**19,3%**

Dipendenti a termine volontari\*

**6,1%**

Parasubordinati

**14,4%**

Dipendenti a termine involontari

**60,3%**

\* Giovani in cerca di lavori stagionali a termine

Partners - LA STAMPA

In base alle ipotesi...

SCENARIO «PREVEDIBILE»

Tasso disoccupazione superiore al 10% nel 2010

... i disoccupati

Oltre un milione in più rispetto al 2007

Oltre 690 mila in più rispetto al 2008

### TRE REGIONI CRITICHE



#### VENETO

**10%** La diminuzione delle assunzioni (a termine e a tempo indeterminato)

#### Aumentano i disoccupati

**50%** Più maschi rispetto al 40% del 2003

**14%** Più stranieri: dalla percentuale di gennaio '08 al 27% gennaio '09

Più over 40

**25%** Le nuove assunzioni a tempo indeterminato nel 2008



#### PIEMONTE

**2,2%** La riduzione a ottobre 2008 delle assunzioni rispetto al 2007

**78%** Dei nuovi assunti nel 2008 sono lavoratori a termine (72,5% nel '07)

**45%** Con contratto dipendente a tempo determinato (40,3% nel '07)

**4,6%** si riducono apprendisti (dal 5,1% nel '07) e gli interinali (dal 19,6% al 18,4%)



#### EMILIA ROMAGNA

**80%** Delle nuove assunzioni nel 2008 riguardano lavoratori a termine

**+12%** nell'ultimo trimestre 2008 i contratti a termine tengono rispetto al 2007, quelli a tempo indeterminato si riducono del 2,8%

**7mila** disoccupati in più rispetto al 2007 la maggior parte ha più di 40 anni

**+65%** gli iscritti alle liste di mobilità nell'ultimo quadrimestre 2008